

Christo e Jeanne-Claude

Surrounded Islands, 1983, 600.000 mq di polipropilene rosa, Biscayne Bay, Miami



VEDI?

Seicentomila metriquadri di tessuto rosa impacchettano undici piccole isole artificiali della costa americana: tra il mare blu e i ciuffi verdi di vegetazione spicca il rosa artificiale dell'uomo che come un pittore dipinge non il paesaggio ma nel paesaggio vibranti toni rosa come il volo dei fenicotteri e il cielo dell'alba sul mare.

TI PIACE QUEST'OPERA?

è dell'artista di origini bulgare Christo e di sua moglie Jeanne-Claude. Impiegarono tre anni per impacchettare undici isole di Miami, ovviamente sull'acqua: per due settimane un milione di visitatori venne a esplorarle, godendosi le sfumature blu, verde, rosa, turchese che queste assumevano col variare della luce del giorno. Il paesaggio divenne così un'enorme tela di pittore: "...un gigantesco ninfeo di Monet" raccontarono gli amici artisti.

Anna Peiretti per La Giostra

© *Fondazione Apostolicam Actuositatem*. Nessuna parte del documento può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte (autore, rivista, sito e casa editrice)

PUOI FARLA ANCHE TU!

Tutta l'opera di Christo e Jeanne-Claude è basata sull'**IMPACCHETTAMENTO**: oggetti, persone, case, ponti, parchi, fiumi, laghi... è la magia di nascondere allo sguardo qualcosa e in questo modo renderlo più curioso e desiderabile!

Prova anche tu a legare sotto un tessuto o della carta un oggetto che vuoi regalare: seguine bene i contorni e rendilo così presente e invisibile allo stesso tempo!

Chi lo riceverà non vedrà l'ora di aprire il tuo enigmatico dono



VITA DELL'ARTISTA

"Avete notato che i bambini giocano all'aperto sempre più raramente?"

Nato nel 1935 a Gabrovo, in Bulgaria, Christo Javacheff dopo diversi spostamenti dovuti alla condizione di migrante nel 1956 sfuggì definitivamente dal regime bulgaro-comunista per approdare finalmente a Parigi.

Poverissimo ma visionario e ricco di una fervente fede nell'arte e nell'uomo, riuscì con la moglie francese Jeanne - Claude a creare dei progetti ambientali straordinari e dalle dimensioni sempre più monumentali "impacchettando" qualsiasi cosa!

Affascinato dai movimenti del dadaismo e successivamente del Nouveau Realisme, Christo mise l'osservazione e il fascino dell'oggetto al centro della sua ricerca d'artista. Inizialmente si limitò ad avvolgere nella tela o nel nylon gli stessi quadri, poi piccoli oggetti, quindi grandi oggetti del desiderio della nuova società borghese: sedie, divani, poltrone, moto, automobili, carrelli della spesa....

"Io faccio e distruggo opere milionarie. Ma non cercate simboli: godetevi il paesaggio!"

Nella società dei consumi, dove comprare diventa più urgente che pensare, tutto deve essere messo in vetrina, pronto per sedurre il nostro sguardo e convincerci a desiderare un particolare oggetto, cibo, vestito. Il "packaging" diventa fondamentale : il contenitore è più importante del contenuto e, spesso, l'unico motivo per cui facciamo un acquisto o scegliamo qualcosa.

Christo e Jeanne-Claude esagerano questa tendenza e ci fanno notare quanto un oggetto nascosto sotto un telo e qualche corda stimoli la nostra immaginazione, diventi desiderabile, faccia scattare in noi la voglia di svelare il mistero ma ci faccia anche guardare con occhi nuovi l'essenza della cosa attraverso la sua superficie.

«La nostra arte è fisicità, recupero di sensazioni ora oscurate dal mondo virtual».

Anna Peiretti per La Giostra

© *Fondazione Apostolicam Actuositatem*. Nessuna parte del documento può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte (autore, rivista, sito e casa editrice)